

**Il probabile andamento finanziario dell'Istituto — Gli utili e
la gestione dei capitali dell'Istituto nazionale di assicura-
zioni.**

Al nostro riserbo nelle previsioni degli utili dell'Istituto Nazionale di assicurazioni, al nostro proposito di tenere la discussione sul monopolio delle assicurazioni, al di fuori del campo di azione delle attuali imprese esercenti le assicurazioni in Italia, gli avversari ed i critici hanno risposto, male interpretando la nostra circospezione che ci era imposta, sia dal rispetto all'Assemblea alla quale indirizzavamo la nostra Relazione, sia dal fermo volere che la discussione stessa non portasse turbamento sulla pubblica opinione, in merito alle funzioni degli Istituti di previdenza. Nè riteniamo ora di doverci allontanare da siffatti propositi, e non aggiungeremo parole all'analisi già fatta sugli elementi costitutivi del costo delle assicurazioni, se non fosse stato presentato alla Camera un *quadro* sul probabile andamento finanziario dell'Istituto Nazionale, nei primi anni di esercizio delle assicurazioni sulla vita.

Noi dicemmo già alla Camera come il quadro esibito fosse viziato da un ~~errore~~ errore fondamentale circa la valutazione delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione. Ripigliamo qui, più analiticamente, l'esame dei dati offerti da quel preventivo e contrapponiamo ad essi, servendoci delle stesse ipotesi postulate in quella tabella, un quadro elaborato secondo le corrette norme della tecnica attuariale e secondo gli insegnamenti dei principî della scienza economica.

La Ripetesi
H ermes

Il compilatore del preventivo anzidetto fa l'ipotesi che l'Istituto Nazionale assuma soltanto forme miste di assicurazione e per un ammontare di premi per 7,000,000 di lire all'anno. L'Istituto immaginato adopererebbe ancora per ipotesi di mortalità dei suoi assicurati, quella contenuta nella tavola H^m che registra, come i nostri lettori ricordano, la mortalità degli assicurati inglesi durante il periodo dal 1815 al 1863, e che calcola coefficienti di probabilità di morte più elevati di quelli registrati per il periodo 1863-1893, sugli stessi assicurati inglesi, vale a dire per un periodo di osservazione che si riferisce già ad oltre trent'anni fa.

I nostri lettori non hanno dimenticato che noi abbiamo già provato, con i dati contenuti nella tabella VII, che l'Inghilterra è fra le nazioni che hanno avuto, nell'ultimo trentennio, il maggior guadagno di mortalità nella popolazione fra 20 e 50 anni.

Ciò nonostante, il quadro surriferito stabilisce che le previsioni fatte da quell'archibugio della tecnica assicurativa, che è la tavola H^m , debbano corrispondere esattamente alla realtà, e quindi di calcola un costo effettivo di mortalità esattamente uguale al costo preventivo calcolato sulla base dell' H^m ! I lettori sanno già quale differenza passi fra costo preventivo e costo effettivo e sanno pure come tutte le imprese di assicurazione realizzino profitti considerevoli per gli scarti fra mortalità prevista e mortalità effettiva, scarti che raggiungono per la totalità delle imprese americane perfino il 30 % (vedi tabella XII).

→ L'aula

Nè in quella tabella s'è tenuto conto della minore mortalità degli assicurati durante i primi anni di durata del contratto, nè della minore mortalità che gli assicurati per polizze miste presentano in confronto della mortalità complessiva degli assicurati. Nei capitoli precedenti noi abbiamo documentata la portata finanziaria di tutti questi elementi di costo della assicurazione; ma, allo scopo del preventivo tornava utile semplificare, ed affermare, senz'altro che poichè la tavola H^m registra un numero *tot* di morti per ogni 1000 assicurati in ciascun anno, ergo l'Istituto pagherà per sinistri, in ciascun esercizio, quel certo numero *tot* moltiplicato per il capitale assicurato!

—| abbondare
 |—| abbandon

Noi vogliamo essere generosi verso chi preparò l'elaborata tabella e gli regaliamo tutti i guadagni dell'Istituto per scarti fra mortalità prevista e mortalità effettiva. E solo per approssimarci un tantino di più all'epoca nostra, adopereremo nelle nostre previsioni anzichè la tavola di mortalità H^m, l'ipotesi di mortalità corrispondente alla tavola O^m.

Come abbiamo già detto, nel preventivo sopraindicato si fa l'altra ipotesi di una produzione costante di 7 milioni di premi all'anno.

Evidentemente, l'elaboratore del preventivo non crede al rapido aumento della ricchezza italiana ed alla virtù esemplare di risparmio, ognora crescente, delle nostre classi produttive.

E v'ha di più poichè egli ha pure poca fede nella costanza di coloro che contraggono l'assicurazione; e pur trattandosi di forme miste di assicurazione — nelle quali il proposito di capitalizzare ha grande importanza nella stipulazione del contratto —



Cina

— 195 —

fa l'ipotesi che ~~oltre~~ il 50 % di ciascuna schiera di assicurati abbandoni per decadenza o per riscatto il proprio contratto di assicurazione. In tal guisa egli ottiene per risultato la riduzione sensibile dell'ammontare dei premi che l'Istituto incasserebbe in ciascun anno in base alla ipotesi postulata.

Evidentemente chi preparò quel quadro doveva essere impressionato di quel che accade ora in talune Imprese di assicurazione; poichè egli prevede che, per mancato pagamento di premi, decada fin dall'inizio del secondo anno il 20 % degli assicurati, ed all'inizio del terzo anno il 10 % delle polizze rimaste. L'ipotesi sopraindicata, lo riconosciamo, risponde alle condizioni attuali di esercizio dell'industria presso le Imprese meno solide; ma il fatto è dovuto principalmente all'azione immorale di agenti produttori i quali, pur di guadagnare le laute provvigioni sui premi di primo anno, non esitano dal circuire in tutti i modi i novelli assicurati affinchè essi rinnovino presso altre Imprese i loro contratti.

Noi nutriamo ferma fiducia che, coll'avocazione allo Stato dell'esercizio delle assicurazioni sulla vita, il campo degli agenti produttori sarà purgato di siffatti parassiti della previdenza nazionale.

Nel nostro quadro, per mettere meglio in evidenza l'errore fondamentale del preventivo prodotto durante la discussione alla Camera dei Deputati nonostante le osservazioni sopraindicate, noi accettiamo completamente sia l'ipotesi surriferita, sia la misura del saggio di capitalizzazione dei premi sia quella di rendimento dei capitali. Accettiamo pure il valore di riscatto delle polizze, il costo di produzione nella misura del 70 % del premio del primo anno, e la misura delle spese di gestione e di incasso ragguagliata al 7 %.

L+

Possiamo così di pieno accordo ~~col nostro cortese cor-~~
~~traddittore~~ passare all'esame dei risultati contenuti nel quadro
più volte citato, ~~sterminator~~; e però, pregiudizialmente, all'e-
same delle spese dell'esercizio.

nk

~~Il n~~ +
+ +
+ +

**

L'~~laboratore~~ del preventivo cui sopra ci siamo riferiti, ragiona
molto semplicemente, e dice: l'Istituto stipulerà in un anno con-
tratti per 7 milioni di lire in premi, e però dovrà corrispon-
dere come provvigioni di produzione agli agenti, ed ispettori
4,900,000 lire; dunque, questa somma rappresenta una perdita
dell'Istituto durante l'esercizio, nella stessa guisa che sono una
perdita, per l'azienda, i sinistri che si verificheranno e per i
quali l'Istituto dovrà erogare il corrispondente capitale assicurato.

H an

Noi non vogliamo pregare ~~quel cortese Attuario~~ di seguirci
nella lettura dei più recenti trattati di matematica attuariale per
esaminare i metodi per il calcolo delle riserve matematiche in
base ai premi puri o ai premi ~~sufficienti~~; nè vogliamo richia-
mare alla sua memoria le disposizioni delle recenti leggi fran-
cese, e tedesca in merito alla compilazione dei bilanci delle im-
prese di assicurazione; noi desideriamo soltanto che egli segua
un nostro ragionamento molto pedestre e che risponde agli
insegnamenti elementari dell'economia politica e della conta-
bilità; e che risponde fedelmente, ciò che più importa, agli
insegnamenti elementari della pratica della vita economica.

~~Il~~ l'egregio
autore

7 Americana

110 riv

Re illustrato

Co ai premi lordi;

Ponga mente il lettore alla seguente esemplificazione: Tizio,
fabbricante di mattoni, fa un contratto con Cajo costruttore
per la fornitura, durante 15 anni, di una certa quantità di
mattoni ogni anno, ad un certo prezzo. L'affare fu procurato
a Tizio da un suo rappresentante che risiede nella piazza di



Cajo. Il rappresentante, anzichè attendere il pagamento dei mattoni in ciascun anno, vuole liquidare all'atto del pagamento della prima quota di fornitura tutta quanta la mediazione. Tizio acconsente di pagare al suo rappresentante l'intera mediazione; ma non sogna mai di scrivere la somma nel suo bilancio come spesa per diritto di rappresentanza di merce venduta nell'esercizio, altrimenti altererebbe tutte le risultanze dell'azienda industriale.

Egli dovrà aprire un conto corrispondente per provvigione ai rappresentanti e mettere al debito di questo conto, la mediazione complessiva anticipata al suo rappresentante ed al credito la quota di ammortamento della intera provvigione che grava sui mattoni venduti nell'anno. Se Tizio registrasse diversamente l'operazione compiuta, arriverebbe al seguente risultato: la vendita dei mattoni gli costerebbe moltissimo nel primo anno e gli costerebbe niente negli anni successivi.

Il ragionamento può ripetersi quasi letteralmente per una polizza di assicurazione. Poniamo che si tratti di 1000 affari di assicurazione, polizze miste della durata di 25 anni. Gli affari conclusi permetteranno all'Impresa assicuratrice di percepire un certo ammontare di premi durante ciascuno dei 25 anni di durata dell'assicurazione e, corrispondentemente, permetteranno all'Impresa di percepire, sulla massa degli affari, un certo profitto in ciascuno dei 25 anni.

L'Impresa potrebbe pagare la provvigione di produzione in ciascuno degli anni in cui riscuoterà i premi; e ciò fanno molte Compagnie inglesi ed americane; oppure pagherà anticipatamente la provvigione per tutta la durata dell'affare. La maggior parte delle Imprese di assicurazione preferisce questo secondo mezzo di liberazione.

(negli Stati d'Europa continentali d'Europa)

Il pagamento della provvigione, una volta tanto, sotto forma di percentuale del premio del primo anno, equivale ad una liquidazione fatta oggi di tutte quante le provvigioni che potranno spettare agli agenti sui premi futuri; e perciò essa è una anticipazione fatta dall'Impresa per liberarsi degli oneri che cadrebbero sui profitti che essa realizzerà nei singoli anni di durata del contratto. Anzi, l'Impresa, quando abbia fissato l'ipotesi di mortalità degli assicurati e le percentuali di decadenza e di riscatto nei singoli anni, sa già qual'è il piano di ammortamento dell'anticipazione che la Cassa fa agli esercizi futuri, e cioè sa, in modo preciso, come la Cassa ne sarà reintegrata sui profitti dei singoli anni.

Nè ha valore l'osservazione che la continuazione del contratto dipende dalla volontà dell'assicurato. Poichè, pur prescindendo dalle considerazioni fatte circa l'incameramento da parte dell'Impresa della riserva matematica (1), corrispondente ai singoli contratti abbandonati, sta il fatto che l'industria dell'assicurazione sulla durata della vita umana fonda il suo piano tecnico su valori dipendenti da masse di casi singoli e però deve uniformare tutto il piano finanziario alla natura degli affari che essa compie.

E si osservi ancora che i premi corrisposti dagli assicurati nei singoli anni sono frazionamenti del premio unico calcolato in base al valore attuale del contratto di assicurazione, sul quale soltanto deve gravare la provvigione ai produttori.

E però sui premi annui non debbono gravare che quote della complessiva spesa di produzione, calcolate secondo un piano di ammortamento da stabilirsi in base all'esperienza dell'Impresa.

Quando, invece, si fa gravare sull'esercizio durante il quale

(1) (Cfr. pag. 144 e seguente).

gli affari si producono, tutte le spese di produzione inerenti all'intera durata del contratto, si arriva all'assurdo. E l'assurdo è evidente nello stesso quadro presentato alla Camera. Invero, di fronte all'incasso del primo anno, in 7 milioni di lire, si contrappongono come spese dell'esercizio: 4,900,000 lire per provvigione di produzione, 1,544,000 lire per sinistri e 3,857,000 lire come riserva matematica a credito degli assicurati a fine d'anno; e cioè l'impresa avrebbe perduto nel primo anno 3,200,000 lire. Chi non vede che cotesto risultato è fittizio? L'impresa ha anticipato nel primo esercizio, agli esercizi futuri, durante i quali i contratti conclusi si svolgono, la spesa di produzione di 4,900,000 lire, e l'operazione di anticipazione può essere fatta così dall'impresa assicuratrice come da una qualunque altra impresa di credito che anticipi il capitale, stabilendo un certo interesse e accettando un certo piano di ammortamento.

Seguè, quindi, che quando, correttamente, si considerino come credito dell'impresa le spese di produzione anticipate, l'azienda assicuratrice chiude e deve chiudere il suo bilancio, fin dal primo anno, con un notevole utile.

Il quadro offerto alla considerazione della Camera dei Deputati, è tutt'al più un bilancio di cassa dell'azienda, ma è molto lontano dall'essere un conto Perdite e Profitti. La questione sollevata alla Camera non concerneva le rimanenze di cassa alla fine di ciascun esercizio, ma riguardava gli utili realizzabili dall'Istituto Nazionale, nei singoli anni di esercizio dell'industria.

Pur assumendo tutte le ipotesi avanzate in quel preventivo quando si calcoli solo, correttamente, l'ammortamento delle spese di produzione, come è fatto nel quadro alligato (Confronta pag. 204 e 205) si vede subito che l'Istituto dà utili fin dal primo esercizio; utili che vanno crescendo rapidamente fino a

du

raggiungere — si noti, nelle ipotesi maleaguranti contenute in quel famoso quadro, e senza tener conto degli scarti fra mortalità prevista e mortalità effettiva — circa 11,000,000 nel ventiquattresimo esercizio, con una gestione di capitali per riserve matematiche che ascende già a 890,000,000 di lire circa.

■ Ci consenta il lettore una ponderata rettifica alla ipotesi di produzione annua fatta nel preventivo già discusso. L'ipotesi esaminata, d'anzì, porta ad aumenti decrescenti, nei premi incassati in ciascun anno, di guisa che negli ultimi anni l'aumento dei premi da un anno all'altro raggiunge appena i 2,500,000 lire.

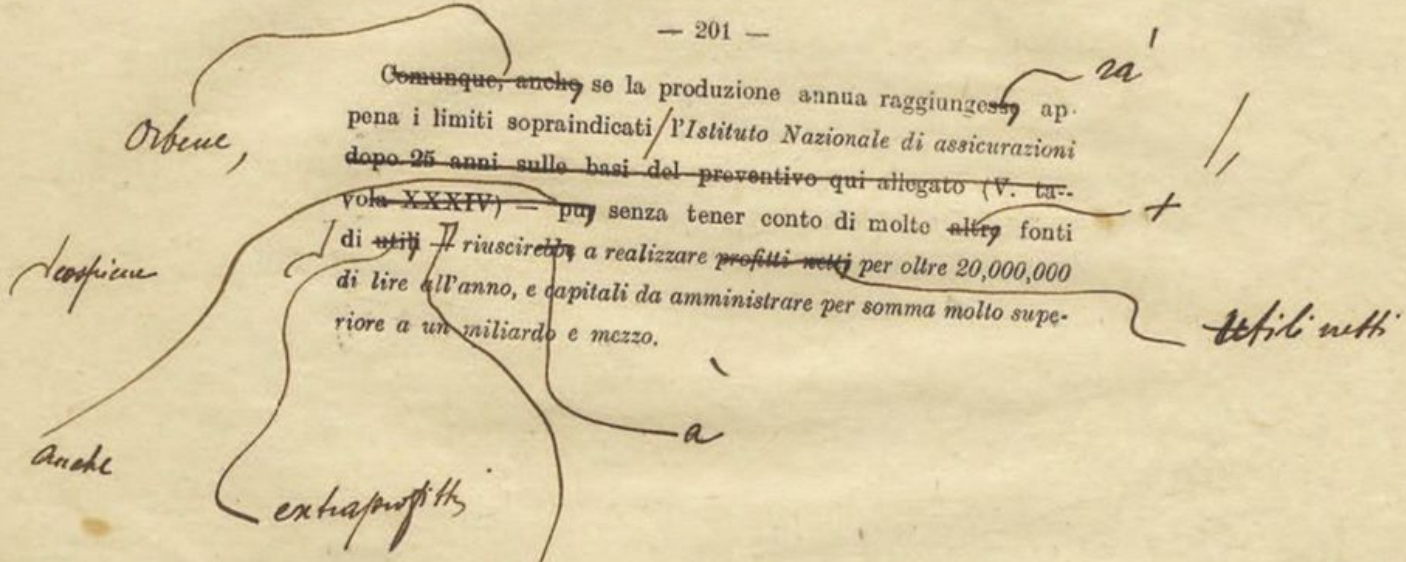
Per mantenerci sempre cauti nelle nostre previsioni, facciamo nostra l'ipotesi di una prima produzione di 7.000.000 di premi; e facciamo poi l'ipotesi che i premi incassati crescano di altrettanto in ciascun anno. Nè tale ipotesi è azzardata quando si pensi che, in ciascun anno, la nuova formazione di risparmio, depositato presso le Casse Postali, o le Casse di Risparmio, o gli Istituti di Credito ha superato, in quest'ultimi anni, i 300,000,000 all'anno; e che, in complesso, si prevede soltanto che dopo 25 anni l'Istituto Nazionale di assicurazioni riesca a raccogliere un ammontare di premi annui pari soltanto a 180 milioni di lire. La fiducia della popolazione italiana nella garanzia dello Stato, la possibilità di ridurre notevolmente le spese di produzione e di gestione e quindi le tariffe, l'accesso alle assicurazioni di nuovi ceti sociali, ci fanno nutrire la ferma speranza che all'ammontare di premi sopraindicato si possa giungere in molto più breve periodo di tempo.

do
L'ipotesi di produzione
che mi affacciamo per
l'Istituto Nazionale di
assicurazioni porta
alla conseguenza che l'Istituto do

1,
In
✓ Dopo 25 anni
Ta capo
— fiducia



Comunque, anche se la produzione annua raggiungesse, ap-
 pena i limiti sopraindicati l'Istituto Nazionale di assicurazioni
 dopo 25 anni sulle basi del preventivo qui allegato (V. ta-
 vole XXXIV) - pur senza tener conto di molte altre fonti
 di utili - riuscirebbe a realizzare profitti netti per oltre 20,000,000
 di lire all'anno, e capitali da amministrare per somma molto supe-
 riore a un miliardo e mezzo.



e solo comunicando profitti e riserve alle perizie fatte

nella discussione sul quadro di cui esaminato,

x
 x x

Le perizie sopra indicate sono più frutto delle ipotesi attuali che della
 nostra. Noi, in rapporto a noi abbiamo ^{abbiamo visto} ~~il problema~~ soltanto ^{con}

discussione

Questo pubblica, viene ^{ad di} ~~discussione~~ di ^{del costo dell'assicurazione} ~~discussione~~ ^{che} ~~discussione~~

oggetto di discussione



come critica al progetto ministeriale

presentato alla Camera dei Deputati sul probabile andamento

Ipotesi assunte — Produzione annua costante di 200 milioni di capitale assicurato in forma mista di capitale assicurato. — Tavola di mortalità Hm: tasso di capitalizzazione 3.50%. — Premio Spesa supposta sul premio di primo anno (costo produzione: agenti e ispettori) 70% Spesa supposta Decadenze assolute. Si suppone che, per mancato pagamento del premio di 2° anno, decada il 20% in corso. — Come è noto tali decadenze non danno luogo ad alcun rimborso all'assicurato. Riscatti. Successivamente si suppone, sempre per le polizze in corso, che al principio del 4° anno 4% - 3% - 3% - 2% - 2% indi sempre l'1% all'anno. Il valore di riscatto è calcolato riducendo il capitale assicurato nel rapporto dei premi pagati a quelli

Esercizio	Capitale assicurato in vigore a fine d'anno	Riserva matematica al principio d'anno	Incasso premi dell'anno	Reddito del fondo disponibile	Spese dell'esercizio
		1	2	3	4
1.	158,764,320	..	7,000,000	53,108	4,900,000
2.	300,520,957	3,859,117	12,556,751	389,044	5,288,973
3.	434,098,272	10,869,382	17,518,233	831,040	5,636,277
4.	559,945,368	20,958,457	22,193,430	1,373,576	5,963,541
5.	679,731,184	38,897,637	26,598,087	2,015,572	6,271,866
6.	793,716,606	49,512,642	30,790,591	2,759,760	6,565,341
7.	903,275,321	67,711,566	34,780,087	3,595,604	6,844,605
8.	1,008,541,508	88,494,104	38,614,036	4,531,632	7,113,024
9.	1,110,693,458	111,737,983	42,298,953	5,558,132	7,370,926
10.	1,209,793,071	137,587,448	45,874,271	6,689,668	7,621,198
11.	1,306,890,508	165,984,785	49,342,757	7,917,444	7,863,992
12.	1,402,009,036	197,194,244	52,741,170	9,262,556	8,101,881
13.	1,495,165,515	231,226,025	56,070,316	10,716,840	8,334,921
14.	1,586,364,243	268,082,193	59,330,734	12,280,104	8,563,154
15.	1,675,607,630	307,756,444	62,522,748	13,952,024	8,786,591
16.	1,762,881,409	350,240,172	65,646,267	15,731,876	9,005,237
17.	1,848,164,420	395,508,741	68,700,849	17,618,476	9,219,058
18.	1,931,437,738	443,786,895	71,685,754	19,620,984	9,428,001
19.	2,012,687,880	494,517,010	78,600,320	21,716,760	9,632,021
20.	2,091,901,260	547,932,335	77,444,075	23,915,272	9,831,084



SCHEMATICO

finanziario, nei primi 20 anni d'esercizio del Monopolo Vita.

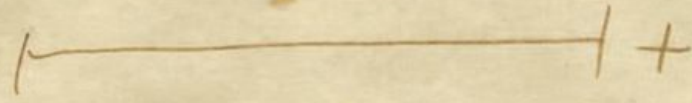
25 anni di durata, sopra un gruppo di persone aventi 30 anni d'età. Premio annuo L. 35 per ogni mille puro L. 30,76 per mille. Si suppongono investiti i fondi disponibili a un tasso medio del 4%.

sul premi degli anni successivi (costo gestione e incasso) 7% delle polizze in corso e che, per mancato pagamento del premio di 3° anno, decada il 10% delle polizze venga riscattato il 5% di esse: al principio del 5° anno pure il 5% e negli anni successivi il 4% - stipulati (25 anni - 25 premi) e scontando al 4,50% il capitale ridotto.

Sinistri dall'esercizio	Riscatti pagati nell'esercizio	Riserva matematica a fine d'anno	Risultato finanziario dell'esercizio perdite (-) utile (+) 1+2+3-4-5-6-7	Risultato finanziario accumulato (interessi passivi 4%)	Somme disponibili ogni anno per le pensioni operale
5	6	7			
1, 544, 600	..	3, 857, 117	- 3, 250, 609	- 3, 250, 609	..
2, 801, 546	..	10, 869, 382	- 2, 154, 989	- 5, 535, 622	..
3, 590, 583	..	20, 958, 457	- 1, 326, 662	- 7, 083, 708	..
5, 057, 171	320, 332	33, 867, 637	- 683, 209	- 8, 050, 265	..
6, 127, 375	740, 846	49, 512, 642	- 171, 433	- 8, 543, 708	..
7, 178, 376	1, 154, 706	67, 711, 566	+ 453, 004	- 8, 432, 446	..
8, 216, 669	1, 648, 604	88, 494, 164	+ 833, 209	- 7, 886, 534	..
9, 253, 542	2, 078, 200	111, 737, 983	+ 1, 457, 683	- 6, 744, 312	..
10, 283, 045	2, 571, 184	137, 587, 448	+ 1, 782, 465	- 5, 231, 619	..
11, 312, 941	2, 942, 308	165, 084, 785	+ 2, 290, 155	- 3, 150, 798	..
12, 334, 262	3, 360, 306	197, 194, 244	+ 2, 492, 182	- 784, 575	..
13, 352, 523	3, 593, 339	231, 226, 025	+ 2, 924, 202	+ 2, 108, 244	2, 108, 244
14, 373, 523	3, 853, 583	268, 082, 193	+ 3, 368, 959	..	3, 368, 959
15, 410, 077	4, 142, 127	307, 756, 444	+ 3, 821, 288	..	3, 821, 288
16, 463, 070	4, 460, 006	350, 240, 172	+ 4, 280, 477	..	4, 280, 477
17, 552, 025	4, 808, 271	395, 508, 741	+ 4, 744, 041	..	4, 744, 041
18, 681, 348	5, 187, 917	443, 786, 865	+ 4, 952, 878	..	4, 952, 878
19, 849, 896	5, 595, 057	494, 517, 010	+ 5, 703, 639	..	5, 703, 639
21, 052, 363	6, 040, 069	547, 932, 335	+ 6, 177, 302	..	6, 177, 302
22, 288, 990	6, 519, 038	604, 000, 483	+ 7, 652, 087	..	6, 652, 087



Le Spese di produzione del 1.° esercizio e' pulcrato il 5%
per spese di gestione e d'incasso



TAV. XXXIV.

elaborato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio in op
durante la discussione sul Mo

QUADRO

Nota. — In questo quadro sono state mantenute le ipotesi del preventivo, innanzi riprodotto, concernenti variata l'ipotesi di mortalità essendo stata adottata la tavola Om. che si riferisce alla mortalità di teste degli affari e quelle di gestione e d'incasso sono pure previste nella misura indicata dall'on. Ancona successivi. Le spese di produzione degli affari sono ammortizzate durante il periodo di durata del previsti per sinistri, abbandoni e riscatti.

Esercizio	Entrate			
	Riserva matematica a principio di esercizio 1	Premi incassati nell'esercizio 2	Interessi 3	Quota di ammortamento delle spese di produzione 4
I	7,000,000		
II.	4,426,923	12,582,500	246,136	496,600
III	12,259,863	17,581,550	615,040	892,639
IV	23,352,150	22,303,050	1,100,153	1,247,286
V.	37,307,964	26,760,300	1,693,119	1,582,243
VI	54,287,363		2,391,096	1,898,453
VII.	73,710,255	31,010,000	3,195,922	2,199,939
VIII	95,895,926	35,060,200	4,091,960	2,487,272
IX	120,602,144	38,958,500	5,095,894	2,763,829
X.	147,970,813	42,708,750	6,192,965	3,029,882
XI		46,351,550	7,397,791	3,288,313
XII.	177,914,017	49,887,950		
XIII	210,688,334	53,354,350	8,700,006	3,539,195
XIV	246,481,830	56,751,100	10,120,588	3,785,111
XV	284,899,949	60,078,200	11,658,433	4,026,086
XVI	326,125,678	63,335,650	13,297,711	4,262,120
XVII.			15,045,698	4,493,213
XVIII	370,147,101	66,523,450		
XIX	416,943,230	69,641,250	16,901,875	4,719,365
XX	466,524,405	72,689,050	18,865,350	4,940,551
XXI	518,818,891	75,666,500	20,936,494	5,156,771
XXII.	573,828,055	78,573,250	23,112,385	5,368,000
XXIII			25,393,024	5,574,213
XXIV.	631,520,461	81,408,600		
XXV	691,862,325	84,172,200	27,777,002	5,775,361
XXVI	754,818,704	86,863,350	30,263,190	5,971,419
XXVII.	820,356,145	89,481,350	32,849,860	6,162,337
XXVIII.	888,433,516	92,025,850	35,535,707	6,348,065
XXIX			38,319,410	6,528,579

(1) Sinistri dell'esercizio e pagamento di contratti maturati.



SCHEMATICO

posizione all'analogo quadro presentato alla Camera dei Deputati
nopollo delle Assicurazioni.

la produzione, alle decadenze, ai riscatti, al saggio d'interesse e di rendimento dei capitali; è stata invece
scelte assicurate presso Compagnie Inglesi durante il periodo di osservazione 1903-1908. Le spese di produzione e
e cioè, rispettivamente, al 70 % del premio di primo anno ed al 7 % dei premi incassati negli esercizi
contratto, con piano di ammortamento elaborato in base al saggio d'interesse del 4 % ed al coefficiente

Uscite				
Spese di gestione e di incasso	Sinistri previsti	Riscatti pagati nell'esercizio	Riserva matematica a fine di esercizio	Utili
5	6	7	8	9
350,000	620,000	..	4,426,923	1,352,613
740,775	1,420,000	..	12,259,863	2,311,186
1,030,703	2,250,000	..	23,352,150	3,001,421
1,421,214	3,100,000	323,760	37,397,964	3,523,138
1,733,222	3,970,000	749,210	54,287,365	3,911,110
2,030,701	4,850,000	1,168,684	73,710,255	4,533,708
2,314,215	5,750,000	1,669,904	95,895,926	4,745,038
2,587,096	6,670,000	2,106,156	120,602,144	5,221,095
2,849,614	7,620,000	2,607,290	147,970,813	5,426,260
3,104,610	8,600,000	2,984,650	177,914,017	5,828,564
3,352,158	9,600,000	3,410,452	210,688,334	5,911,834
3,594,806	10,610,000	3,648,052	246,481,830	6,043,473
3,832,579	11,640,000	3,913,436	284,899,949	6,579,313
4,065,476	12,690,000	4,207,772	326,125,678	6,924,814
4,293,498	13,760,000	4,532,166	370,147,101	7,281,048
4,516,644	14,860,000	4,887,654	416,043,230	7,645,533
4,734,890	15,980,000	5,275,284	466,524,405	7,994,700
4,948,236	17,130,000	5,696,100	518,818,891	8,399,951
5,156,658	18,310,000	6,151,126	573,828,055	8,783,937
5,360,131	19,530,000	6,641,350	631,520,461	9,168,174
5,558,606	20,780,000	7,167,790	691,862,325	9,562,071
5,752,058	22,070,000	7,731,310	754,818,704	9,954,224
5,940,439	23,400,000	8,332,768	820,356,145	10,340,225
6,123,699	24,770,000	8,973,068	888,433,516	10,724,854
6,301,814	27,470,000 (1)	9,643,719	888,433,516	10,401,148

